

uomo e traditore» si sarebbero dovuti risparmiare i suoi congiunti. Perciò il tribuno fu deposto, e gli successe Orseolo II.

Il Musatti non ritiene legittimo far derivare però il nome di Giudecca dal « Zudegà ». Egli ne trova l'origine nella parola « Giudaica », nome dato al quartiere degli ebrei, come se ne ha la prova così in una località di Candia, come in altra dell'isola di Negroponte, appartenenti entrambe ai veneziani, e dove abitavano gli israeliti. (Si confr. - Schiavi, gli ebrei in Venezia e nelle sue colonie, in *Nuova Antologia* del 15 settembre 1893 e *Archivio storico ital.* t. IX, app. 1853: due ritmi ed una narrazione in prosa di autori contemporanei, intorno alla presa di Negroponte, fatte dai turchi a danno dei veneziani, nel 1470, pag. 404 :

« A la Zudeca, dove sta li zudei »).

Aggiungasi per ultimo che Dante adopera la parola Giudecca (Inf. XXXIV-117) per cerchio di Giuda.

E per concludere su questo punto, riporto alcune interessanti osservazioni del diligente e colto *g.m.* del *Gazzettino*. Egli ricorda, in una delle sue *Curiosità veneziane*, che fino al 1516, gli ebrei non ottennero mai di poter stabilmente abitare nella città; veniva loro concessa una permanenza temporanea, che andava da quindici giorni a cinque anni, e si chiamava *condotta*. Ottenevano invece una più lunga dimora a Mestre, dove costruirono anche una sinagoga, e quelli che commerciavano colla Dalmazia, per uno speciale decreto del Senato, potevano abitare a Spinalonga « chiamata da allora, dai Giudei, Giudecca ».

Gli ebrei erano capitati a Venezia fin dai primi secoli; erano per lo più commessi o mediatori di case commerciali esistenti nell'impero greco. Il Galliccioli dice che nel 1152 a Venezia si trovavano 1300 ebrei, divisi in tre nazioni: levantini, ponentini e tedeschi. L'unica arte o professione che potessero esercitare, era la medicina, per cui tutti o quasi s'erano dati al commercio, e soprattutto, all'usura. Nel 1516 furono raccolti nel Ghetto, fra San Geremia e San Gerolamo, luogo circondato e munito di porte, che si chiudevano di notte, come pure nei giorni di grandi solennità cristiane. Solo colla rivoluzione francese essi ottennero parità di diritti.

\* \* \*

Il Battaglia fa delle ricerche anche intorno all'origine degli abitanti. Ritiene che in gran parte provenissero da Chioggia e da Malamocco, imperocchè... « pronunciano a lungo, poco men che quelle genti, le lettere accentate, e alcuna di quelle forme di dire ed operare ritengono ». Altre osservazioni egli fa sull'indole del popolo minuto.